



Maraviglia 2011

Il convegno: Educarsi per educare Le nuove frontiere della pedagogia

*“Soltanto una mente estranea all’iper-specialismo
sarà in grado di sviluppare una conoscenza che non esaurisca la sua validità
all’interno di contesti meramente accademici e scientifici,
ma che sia in grado di operare concretamente
nel proprio contesto d’appartenenza.” E. Morin*

In un mondo che cambia costantemente e che diventa ogni giorno più articolato, diventa centrale per l’uomo tenere nel giusto riguardo l’interconnessione esistente tra i saperi. Educarsi ad educare significa essere in grado di collocare le informazioni ricevute in una struttura flessibile, che renda immediatamente riconoscibile la trama del sapere umano.

Per ottenere questo risultato è necessario guardare alla comunicazione in un’ottica relazionale, che si pone cioè l’obiettivo di evidenziare il rapporto esistente tra la comunicazione stessa e la consapevolezza della relazione che regge e costituisce la complessità delle parti.

Il convegno Educarsi ad Educare si propone come un incontro aperto nel quale si possa indagare di quali saperi l’uomo necessita per migliorare la sua capacità educativa, migliorando il rapporto con se stesso in quanto possibile fautore di cambiamento.

La nostra è la società della “comunicazione web”, la quale sviluppa in sé un clima capace di influenzare e trasformare il comportamento individuale e collettivo. Attraverso i media il mondo dell’educazione ha la possibilità di incontrare l’attualità, ma la massa di informazioni proposta è talmente vasta che non è sempre facile orientarsi. Per questo è necessario riflettere con profondità crescente sulle nuove esigenze e sui nuovi orizzonti educativi che si evidenziano in questo nostro tempo.

In questo contesto culturale i relatori che interverranno, indagheranno se e come ogni atto comunicativo sia anche educativo. E’ dunque ipotizzabile che l’uomo debba fare attenzione ad ogni suo gesto perché esso volontariamente o involontariamente educerà tutte le persone con le quali entrerà in contatto? Sembrerebbe infatti che l’uomo sia per sua natura un educatore, e che debba, in quanto tale, assumersi la responsabilità di compiere gesti intenzionali che possano educare alla cooperazione, allo scambio e alla pace nel mondo.

Interverranno: Patrizio Paoletti, presidente della omonima Fondazione e docente di comunicazione relazionale, Rosa Marotta, professore aggregato di neuropsichiatria infantile presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, Sandro Anella docente in filosofia dell’educazione, Patrizia Masciari Presidente dell’Associazione “Laboratorio Città del Sole” di Catanzaro.